

LE REAZIONI Perplexità per la mancata contestazione della sovversione

# Politici e sindacati in coro: «Sgomberate Askatasuna»

■ Sgomberare Askatasuna. Una richiesta che, dopo l'operazione della Digos, arriva dalla politica e dai sindacati di polizia. «Non servivano le operazioni di polizia di stamattina per sapere che il centro sociale Askatasuna è un pericolo per la città» è il commento di Augusta Montaruli, parlamentare di Fratelli d'Italia. «Solo due settimane fa il centrosinistra in Circoscrizione 7 bocciava la nostra richiesta di sgombero - osserva la capogruppo Fdi in Circoscrizione, Patrizia Alessi -. Vogliamo restituire lo stabile all'associativismo sano, che non cerca uno scontro nel tentativo di sottomettere le Istituzioni».

Secondo Pietro Di Lorenzo, segretario del Siulp, l'operazione «è l'ennesima dimostrazione di quanto sia urgente procedere senza se e senza ma a chiudere covi come quello di Askatasuna». «Leggiamo invece con sorpresa le valutazioni del giudice che ridimensionano l'aspetto associativo - prose-

gue Di Lorenzo -. Se pensare, organizzare e attuare in gruppo una strategia che, anche attraverso il compimento di azioni violente, mira a provocare la reazione delle forze di polizia per cercare il martire, a controllare interi quartieri e a indirizzare movimenti di protesta o anche solo di violenza giovanile non costituisce associazione sovversiva ci chiediamo quale altra forma possa avere».

Un dubbio che attanaglia anche il segretario generale del Siulp Torino, Eugenio Bravo: «Lascia perplessi la scelta di derubricare il reato di associazione sovversiva contestata dalla pubblica accusa visti gli annosi e continui attacchi una guerriglia organizzata "militarmente" assalendo con violenza e ferendo anche gravemente gli operatori delle forze dell'ordine impegnate ormai da decenni, con grande sforzo degli organici e di spesa pubblica, nella difesa dei cantieri».

[ CLA.NE. ]

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

